



Pier Luigi Celli in città - Il presidente dell'Unioncredit nonché ex presidente Rai, Pier Luigi Celli, sarà dopodomani in città per prendere parte al convegno su "Orientamento mercato lavoro" organizzato dall'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Lillo Fretto. Il convegno è rivolto a 160 studenti della provincia agrigentina di scuola media superiore e si terrà presso la Chiesa di San Pietro.

Consiglio direttivo Cisa - Riunione del Consiglio direttivo del Centro Italiano di studi amministrativo della città dei Templi sotto la Presidenza dell'avvocato Benedetto Aldo Timineri. Sono state assegnate le deleghe ai singoli consiglieri per le attività che la sezione dovrà svolgere nel prossimo 2003. Salvatore Palillo è stato incaricato della riorganizzazione della sezione agrigentina.

Cercasi cuoco per il «San Giovanni di Dio» - Il 22 novembre si procederà presso lo Scica di via Santa Marta all'avviamento al lavoro di un operatore tecnico cuoco per l'Azienda ospedaliera «San Giovanni di Dio» di Agrigento. La selezione verrà effettuata tra i lavoratori presenti in ufficio. Il periodo di lavoro è di novanta giorni.

Nuova sede per la prima Circo-
scrizione - Inaugurata la nuova sede della prima Circo-scrizione che si trova in via Pino d'Agrigento. Una sede più dignitosa e più adeguata al tipo di servizio che l'organismo offre ai cittadini. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti tra gli altri il sindaco Aldo Piazza, l'assessore alla Sanità Salvatore Infurna e il presidente della Circo-scrizione Andrea Seddo.

I NOSTRI RECAPITI - L'indirizzo di posta elettronica della redazione del quotidiano «La Sicilia» di Agrigento è «agrigento@lasicilia.it». La nostra redazione si trova in via Cesare Battisti, 9. Il numero di telefono è 0922 29588, mentre il fax è 0922 596192.
PUBLIKOMPASS - Il numero di telefono e fax dell'agenzia Publikompass è 0922 29663.

Nostra intervista al premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini ieri in città per una raccolta di fondi

«Non amo molto i medici»

«La maggior parte di loro pensa solo ad arricchirsi»

La senatrice Rita Levi Montalcini ieri sera ad Agrigento ha preso parte ad una cena di beneficenza organizzata dal comitato «Opera nella Valle» per raccogliere fondi a favore della Fondazione Montalcini che promuove l'istruzione delle donne nei Paesi del terzo mondo. L'abbiamo incontrata prima della cena di gala e abbiamo scambiato con lei qualche battuta.



«E' la prima volta che visita Agrigento?»
«No, sono già venuta in passato. Ho visitato la bellissima Valle dei Templi qualche anno fa. Viaggio tanto. Ricordo benissimo la visita col professor Caraci di qualche anno fa».

«Lei è venuta a raccogliere fondi in una delle città a più basso reddito d'Italia. Un luogo dove avvengono sberchi dagli esiti tragici. Forse non sarebbe il caso di perseguire prima altri scopi benefici?»
«Perché per altri scopi benefici? L'istruzione è alla base di tutto. Senza l'istruzione non si fa niente. L'istruzione sconfigge l'ignoranza che è alla base della povertà e della fame. L'istruzione è alla base di tutto. Bisogna dare alle donne quello che è stato loro impedito di avere per secoli e per millenni. Le donne hanno capacità enormi. Come intelligenza, come onestà, come capacità lavorativa sono molto meglio degli uomini. Nei paesi del terzo mondo la donna è un tesoro che noi non abbiamo mai

valorizzato. Per conto mio tutto il futuro dipende, non solo del continente africano, ma dell'intero pianeta. Dal dare alle donne, particolarmente dei paesi così tragicamente colpiti come quelli africani, il diritto di inserirsi dal punto di vista politico scientifico e sociale. Questo è quello che sto facendo. Ho già dato cento borse di studio per cinque anni ognuna. Le seguo una

per una e vorrei arrivare a mille ed anche di più».
«La beneficenza viene richiesta dai medici che però sono fra quelli che economicamente stanno meglio. Non sarebbe il caso di richiedere una solidarietà maggiore proprio da parte della classe medica stessa?»
«I medici non è che valgono più degli altri. I Medici Senza Frontiere sì, ma non i medici che noi vediamo. Non direi che i medici abbiano questo spirito di solidarietà e di umanità superiore agli altri. Io sono un medico, ma non ho per i medici questo gran rispetto».
«Perché?»
«Specie nei nostri paesi ad alto sviluppo tecnologico, il medico tante volte non è più il medico di una volta del buon tempo antico di Ippocrate. E' un medico che bada ai suoi interessi ed a fare pagare molto i pazienti. Oddio, ci sono ancora i vecchi medici di famiglia, ma non sono quelli che prevalgono e quindi non è che io abbia per i medici questa enorme stima. Hanno qualità e difetti come il resto

del genere umano e, tuttavia, prevalgono quelli che lo fanno come mestiere come strumento di arricchimento».

«Il più importante è stato quello di fare ciò che volevo e di avere avuto la fortuna di una scoperta. Quello è stato importante. L'ho fatta nel '52 e nell' '86 ho avuto il Nobel. Ma io, dal momento della scoperta, ho capito che sconvolgevo i dogmi del tempo e ho lavorato intensamente senza che la comunità scientifica si rendesse conto dell'importanza della mia scoperta. C'è voluto dal '52 all' '86, ma dopo l' '86 la scoperta è aumentata ancora di importanza ed adesso il mio fattore offre... apre enormi possibilità. Il mio traguardo adesso è aiutare chi soffre, aiutare le donne. Io volevo andare a curare i lebbrosi. Poi le cose sono cambiate, ma mi sono dedicata ad aiutare le donne d'Africa».

Fabrizio La Gaipa

Ieri ai serbatoi comunali sono giunti 190 litri al secondo

Acqua inquinata dai coliformi risolti i problemi del Voltano

Il Lip aveva riscontrato infiltrazioni fognarie

Per tre giorni l'acqua erogata ad Agrigento è tornata ad essere inquinata a causa dei coliformi. Sul banco degli imputati è finita ancora una volta la gran parte della fornitura giornalmente distribuita dal consorzio del Voltano. Al termine di accurati accertamenti clinici da parte del laboratorio igiene e profilassi dell'Ausi è infatti emersa la presenza di infiltrazioni fognarie mischiate alla sabbia che continua ad arrivare nelle case insieme all'acqua. Sabbia più coliformi fecali, un mix improponibile che ha spinto l'autorità sanitaria agrigentina ad imporre al Voltano di sospendere l'erogazione dell'acqua fino a contordine. Individuata l'ennesima fonte d'inquinamento sono scattate le nuove analisi. Analisi il cui risultato è stato comunicato alcune ore fa dallo stesso laboratorio igiene e profilassi, facendo registrare questa volta un esito decisamente più positivo. I circa quaranta litri d'acqua distribuiti dal consorzio del Voltano, al termine delle contro analisi non presentavano più alcuna traccia di coliformi fecali, tanto da renderne possibile la reimmissione in rete. Con il ritorno dell'acqua erogata dal Voltano la città ne ha tratto subito discreti benefici. Ieri la dotazione idrica di Agrigento si è infatti attestata sui centonovanta litri al secondo, così ripartiti: centoquarantasei dall'Eas e 44 dal Voltano. Una svolta positiva soprattutto ripensando agli appena due litri distribuiti dallo stesso consorzio nella giornata di domenica, proprio per lo stop preaccidentale a causa dei coliformi fecali.

Era da alcuni giorni che nel capoluogo non si raggiungeva un quantitativo d'acqua disponibile superiore ai centottanta litri al secondo, segno che le riparazioni lungo la condotta della dissalata di Gela sono servite ad arginare la costante emorragia prima di giungere nei serbatoi cittadini. E le buone notizie potrebbero non essere finite. Nella speranza che le piogge delle scorse ore possano fare alzare anche un po' il livello dei bacini non ancora prosciugati, c'è grande attesa all'interno dello stabilimento dell'area Asi a Porto Empedocle dove sono ubicati i midissalatori. Nelle prossime ore infatti, dovrebbe entrare in funzione il terzo modulo fermo da mesi a causa della rottura del motore, il cui «sostituto» è giunto nei giorni scorsi, chiamando i tecnici della ditta Ge.Dis che gestisce l'impianto, a lavorare anche di notte per accelerare la riattivazione dell'apparecchiatura che, una volta entrata a pieno regime, produrrà intorno ai cinquanta litri d'acqua al secondo. Sul fronte della distribuzione del prezioso liquido intanto, giungono notizie contraddittorie dalle varie zone della città dei Templi. In alcune zone l'acqua è arrivata dopo «solo» quattro giorni d'attesa, mentre in altre più periferiche bisogna attendere con più pazienza. Intanto, cominciano a filtrare alcune indiscrezioni sui «blitz» effettuati dai carabinieri del Nas, nucleo antisofisticazioni di Palermo, all'interno dei serbatoi comunali.

Quella appena trascorsa è stata una settimana d'intenso lavoro per i «militari col camice», giunti nel capoluogo per fare il quadro della situazione. E c'è da dire che nel complesso tutto sarebbe stato trovato più o meno in ordine. Eccetto qualche griglia anti-intrusione per i topi e qualche porta per accedere nei serbatoi, non certo inaccessibile ai malintenzionati.

Francesco Di Mare

Lo dico a LA SICILIA
fax 0922-596192
e-mail: agrigento@lasicilia.it

Gli utenti sono persone che soffrono i medici non dovrebbero mai dimenticarlo

Gentile direttore, le scrivo per segnalare un episodio che si è verificato qualche giorno fa al reparto di otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Agrigento. Non entro nel merito delle cure che sono state prestate a mia figlia, che, alla fine, sono risultate efficaci, quanto del trattamento che i medici, ed in particolare il primario ha avuto nei nostri confronti. Intanto la brutalità con la quale le hanno detto che quasi certamente aveva perso l'udito da un orecchio (mia figlia ha 18 anni appena compiuti). Quindi pur non avendo individuato le cause dell'improvvisa sordità, hanno detto che la ricoveravano per alcuni giorni somministrandole degli antibiotici. Poi si sarebbe visto. Quindi alle mie rimostranze il primario, che prima non aveva voluto, l'ha finalmente visitata illustrandomi le cure che le sarebbero state somministrate ed il perché. Fortunatamente le cure sono state efficaci. Ma il metodo...

Una mamma

Al Pronto Soccorso, in attesa... di un medico «libero»

Ventisette minuti!
Tanto si è dovuto attendere per la rimozione di una lisca di pesce incastrata in gola.
E' accaduto sabato scorso 16 novembre alle ore 22,50 presso il Pronto Soccorso dell'ospedale san Giovanni di Dio di Agrigento, che a quell'ora contava su un solo medico di turno (che svolge anche le mansioni di impiegato amministrativo compilando le pratiche), due infermieri (con il camice verde scuro) ed una signora che sfoggiava un delizioso camice celeste; si badi bene che nessun altro paziente veniva in quel momento ad interessare i pre citati professionisti.
Forse l'intervento che si chiedeva non era all'altezza delle professionalità in quel momento presenti, avvezzi ad altri interventi più complicati o interventi atti a salvare vite umane.
Mi chiedo se la stessa tempestività viene accordata in caso di più ricoveri contemporanei con, magari, feriti in gravi condizioni.
Mi piace pensare, con ottimismo, che quel che è successo sia stata una eccezione perché in caso contrario ci si augura di non aver bisogno di ricorrere alle cure del citato «Pronto Soccorso» neanche per una lisca di pesce.
Flora Amico

In risposta alle lettere degli utenti abbiamo contattato il direttore sanitario del Presidio ospedaliero, il dott. Antonello Seminerio, il quale non a conoscenza dei fatti ed impossibilitato in tempi brevi a rintracciare il medico di turno quella notte per constatare quanto accaduto, si è però ripromesso di avviare un'indagine conoscitiva interna per accertare quanto denunciato dagli utenti e fornire una risposta esaustiva alle loro rimostranze.

Visita oggi del Gran Cancelliere dell'Ordine Carlo Marullo di Condojanni

I cavalieri di Malta tornano nel «loro» vecchio ospedale

Sarà oggi ad Agrigento il Gran Cancelliere del Sovrano dell'Ordine Militare di Malta, conte Carlo Marullo di Condojanni.
Si tratta di una visita ufficiale attraverso cui saranno affrontati svariati temi, a partire da quelli riguardanti l'area sanitaria. In agenda figurano infatti il legame antico dell'Ordine di Malta con le strutture ospedaliere di Agrigento, le possibili iniziative in vista dell'apertura del nuovo ospedale di contrada Consolida e, infine, le prospettive di collaborazione nell'ambito della vasta rete internazionale dei centri ospedalieri dell'Ordine di Malta. Quest'ultimo è considerato ordine religioso e cavalleresco ed è formato dai «cavalieri di giustizia» fra i quali vengono eletti il Gran Maestro e membri del Sovrano consiglio. L'Ordine possiede centri di ricerca per la cancerologia, ematologia e chirurgia plastica. Nel 1999 è stato stipulato un accordo internazionale che disciplina i rapporti tra il servizio sanitario italiano e le strutture dell'Ordine.
Questo incontro cade in un momento particolare proprio per le strutture sanitarie di proprietà dell'Azienda ospedaliera San Giovanni di Dio. Per la vecchia sede di via Atenea è stata già autorizzata la vendita al Consorzio universitario di Agrigento che dovrà ristrutturare i locali e renderli fruibili per lo svolgimento delle lezioni e ciò per avere anche un'adeguata sede di rappresentanza; nel nuovo edificio di contrada Consolida, invece, proseguono i lavori in vista dell'apertura ufficiale che dovrebbe avvenire in

900 ANNI DI STORIA

Per quasi due secoli hanno gestito la vecchia struttura della via Atenea

L'Ordine religioso-militare di San Giovanni nasce all'inizio del secolo XII in Terrasanta come ordine ospitaliero, riuscendo ad ottenere dal califfo di Egitto Romansonor-Moustesaph il permesso di erigere presso il Santo Sepolcro una cappella ed un ospedale per i pellegrini. Quindi da sottolineare da una parte l'accordo preventivo con un Califfo e dall'altra l'impegno di assistere i pellegrini nella città santa di Gerusalemme, a prescindere da qualsiasi fede o razza.

Allotta nel volume "L'ordine ospitaliero di San Giovanni" illustra le vicende secolari dell'Ordine, partendo dalla originaria sede e via via attraverso le tappe di Cipro, di Rodi, di Messina ed infine di Malta, ottenuta in feudo da Carlo V, con la presenza attiva nel Mediterraneo per contrastare l'espansionismo dei musulmani e le incursioni barbaresche, tese a far bottino ed a catturare schiavi cristiani.

Ma l'autore, con questa pubblicazione, ci ricorda altresì che dal 1368 al 1566, e quindi per quasi due secoli, l'ospedale di Girgenti fu gestito proprio dai Cavalieri

Giovanotti: questa struttura sanitaria era ubicata proprio all'inizio dell'attuale via Atenea, negli stessi locali in cui l'Ospedale funzionò fino ai primi anni Sessanta e che poi era stato trasformato in ospedale militare durante il periodo borbonico.

Altre curiosità, che si possono ricavare dall'attenta ricerca storica che è stata compiuta, sono quelle di una saltuaria presenza a Lampedusa, nonché quella che uno dei «Gran Maestri» dell'Ordine, quando esso aveva la sua sede a Rodi, fu Fabrizio del Carretto, appartenente all'omonima famiglia di «Signori» di Racalmuto.

Oggi il Sovrano Militare Ordine di Malta continua ad esercitare la sua attività ospitaliera in molti Paesi del mondo, con cui ha anche convenzioni postali, gode della extraterritorialità nelle sue sedi ufficiali, mentre il Gran Maestro, che attualmente è fra Andrea Berthie, un inglese, ricopre le riconosciute prerogative di Capo di Stato, con scambio di Ambasciatori ed ha un seggio come osservatore all'Assemblea delle Nazioni Unite.



Una antica stampa del vecchio ospedale e una foto dei lavori di riadattamento entrambe tratte da un libro di Gaetano Allotta

primavera inoltrata, anche se l'Azienda non mai fermata, e neanche smentita, questa ipotesi.

La visita del Gran Cancelliere prevede un primo incontro col sindaco, alle ore 10, poi la visita alla sede

dell'ex ospedale in via Atenea, e in ultimo, alle 11.30, la visita nella nuova struttura di contrada Consolida.

Tre tappe che dovrebbero servire a segnare proprio un percorso storico che dal vetusto edificio di

via Atenea ha condotto il servizio ospedaliero nell'attuale sistemazione di via Papa Giovanni XXIII e nei prossimi mesi dovrebbero condurre verso gli ampi spazi e la funzionalità di Consolida.

Al club del Rotary

Governatore distrettuale oggi in visita

d.b.) - Il governatore del Distretto 2110 del Rotary International, Carlo Marullo, oggi sarà in visita al club di Agrigento accompagnato dal segretario distrettuale, Ferdinando Testoni Blasco, e dal prefetto distrettuale, Leonardo Grado. Il governatore Marullo è nato a Messina il 18 aprile del 1946 ed è socio del Rotary club di Sant'Agata di Militello. E' avvocato, docente universitario, nonché imprenditore agricolo.
Dopo un primo incontro di cortesia con Benedetto Aldo Timineri, che lo ha preceduto nella carica di governatore del Distretto, Marullo, nel primo pomeriggio, riceverà il presidente del club di Agrigento, Antonello Seminerio, il Consiglio direttivo ed i presidenti delle Commissioni per verificare e valutare l'attività del club. Riceverà pure i giovani del Rotaract e dell'Interact. In serata, nella sede del club, Marullo terrà il suo discorso ufficiale a tutti i soci del Rotary di Agrigento. In governatore, in questa occasione si soffermerà ad illustrare il messaggio del presidente internazionale del Rotary, il thailandese Bichai Rattacul, incentrato sul tema «Diffondete il seme dell'amore».
Marullo farà pure un forte appello a tutti i rotariani per dare un sostegno al programma «Polio Plus» che prevede la definitiva eliminazione della poliomielite nel mondo entro il prossimo 2005, anno in cui si celebrerà il centenario della fondazione del Rotary. Il governatore Marullo esprimerà le linee direttive del Distretto, volte a realizzare entro il prossimo 30 giugno. Azioni di pubblico interesse per far sentire la concreta presenza del Rotary nelle singole comunità del Distretto Sicilia-Malta.

Durante il direttivo

Sdi, conferiti gli incarichi della sezione

d.b.) - Il Comitato direttivo della sezione agrigentina dei socialisti democratici, presieduto dal segretario, Paolo Ciloni, ha proceduto all'assegnazione degli incarichi dipartimentali di lavoro, per assolvere con completezza politica ai futuri appuntamenti elettorali e per accrescere la presenza socialista nel territorio, a fronte della grave condizione economica e sociale della città dei templi.

Gli incarichi sono stati così ripartiti: responsabile organizzativo, Vincenzo Baldanza; Lavoro e Tecnologia, Luigi Curto; Economia, Giovanni Volpe; Centro studi, Pasquale Gambino; Iniziative artistiche, Antonino Nastasi; Sport e politiche del tempo libero, Silvio Torregrossa; Diritti civili e Giustizia, Gerlando Lentini; Credito e Politica bancaria, Biagio Liotta; Cultura, Carmen Gambino; Massa, Vincenzo Schembri; Commercio e Artigianato, Antonio Bennardo; Enti pubblici, Alfonso Piscopo; Pianificazione territorio, Calogero Petrucci; Scuola, Salvatore Contrino; Propaganda, Rosalba Passarello; Stampa, Dina Palamenghi.

Il Comitato ha inoltre stabilito di convocare un'assemblea cittadina per discutere la questione relativa al Piano regolatore generale del capoluogo.

«E' un appuntamento carico di significato politico-didico il segretario Ciloni - alla luce dei gravi ed ingiustificati ritardi da parte degli organi comunali. Senza lo strumento urbanistico non sarà possibile avviare processi di trasformazione politica, economica e sociale. Nessun finanziamento sarà possibile ottenere in assenza del Prg. Ogni giorno che passa è un delitto contro la comunità agrigentina e contro il futuro dei giovani».

